

OGGETTO: MISURE INTRODOTTE DAL DECRETO GOVERNATIVO RUSSO N. 84 DEL 31 GENNAIO 2015

Mosca, 6 febbraio 2015

Il 3 febbraio è stato pubblicato il Decreto del Governo della Federazione Russa n. 84 del 31 gennaio 2015 (Decreto 84), che emenda il Decreto Governativo n. 656 del 14 luglio 2014 “Sull'imposizione del divieto di acquistare varie tipologie di veicoli e mezzi di produzione straniera al fine del soddisfacimento di necessità statali e municipali” (Decreto 656), i cui contenuti sono stati oggetto di una nostra comunicazione al MISE in data 17 luglio 2014.

Di seguito, quanto da noi già segnalato con riguardo al Decreto 656 nello scorso mese di luglio: *“Il Decreto [656], in conformità a quanto previsto dall'art. 14.3 della Legge federale russa n. 44FZ del 5 aprile 2013 disciplinante gli appalti pubblici, proibirà agli enti pubblici russi [...] di acquistare automobili, furgoni, camion, autobus, mezzi d'opera e di servizio, ruspe e tram prodotti fuori dalla Federazione Russa. Il divieto è motivato dall'esigenza di tutelare il mercato interno della Federazione Russa, lo sviluppo dell'economia nazionale e i produttori locali. Sono 66 le categorie di mezzi interessati [...]. Le misure restrittive, che hanno anche lo scopo di aumentare l'afflusso di investimenti esteri in Russia, non interesseranno i mezzi “stranieri” prodotti o assemblati in stabilimenti situati sul territorio russo (per stabilire il luogo di produzione di un determinato bene andranno prese in considerazione le Regole di Origine della Comunità degli Stati Indipendenti del 20 novembre 2009, [...]). La sussistenza di tutte le condizioni necessarie per poter essere esclusi dal campo di applicazione del Decreto 656 andrà attestata da un documento rilasciato dalla Camera del Commercio e dell'Industria della Federazione Russa nel rispetto delle procedure determinate dal Ministero dell'Industria e del Commercio russo.”*

Ripetiamo che il Decreto 84 non ha carattere sanzionatorio bensì è espressione della volontà russa (già a più riprese manifestata) di potenziare il sistema produttivo interno allestendo un sistema preferenziale a vantaggio delle imprese locali (incluse quelle straniere che svolgono attività produttive in Russia per il tramite di società controllate). Gli unici paesi esteri non colpiti dalle misure del decreto sono quelli facenti attualmente parte, insieme alla stessa Russia, dell'Unione doganale euroasiatica, ossia Bielorussia, Kazakhstan e Armenia (quest'ultima dal 1 gennaio 2015).

Intervenendo sul Decreto 656, il Decreto 84 riorganizza le categorie di mezzi e veicoli di produzione straniera per i quali viene introdotto il divieto di acquisto da parte di enti pubblici russi (ovviamente tramite procedura d'appalto pubblico), portandole da 66 a 55. Quanto infine all'ampiezza della definizione di “ente pubblico russo” come impiegata nei Decreti 656 e 84, sottolineiamo che, in conformità a quanto previsto dall'art. 3.5 della Legge federale russa n. 44FZ del 5 aprile 2013 sugli appalti pubblici, in essa rientrano solo le istituzioni pubbliche statali, regionali e municipali (tra cui anche i Fondi governativi di tutela e salvaguardia) e non anche le grandi imprese statali a partecipazione pubblica (con l'eccezione della holding dell'energia atomica Rosatom).

Tutto ciò premesso, nel trasmettere in allegato l'elenco tradotto dei 55 mezzi e macchine indicati nel Decreto 84, desideriamo evidenziare che i codici russi, riportati nel Decreto ed identificativi delle tipologie di macchine, non trovano corrispondenza nella nomenclatura internazionale utilizzata per le abituali rilevazioni statistiche (codici HS6 o NC8) e quindi non consentono una rilevazione/comparazione statistica attraverso l'impiego delle fonti abituali.

Inoltre, segnaliamo che non esistono - né da fonte russa (Rosstat) né da fonte europea/italiana (Eurostat/Istat) - dati statistici in grado di rilevare quale sia la percentuale di import settoriale indirizzato al *public procurement* (ovvero agli appalti pubblici) nella Federazione Russa.

Fermo restando quanto sopra, dalle ultime rilevazioni statistiche - di carattere generale - aggiornate con dati a novembre 2014 (fonte Rosstat/Dogane Russe) che l'Agenzia ICE di Mosca ha elaborato sulla base degli unici codici HS6 disponibili per le macro-voci “Macchine per costruzioni” e “Automotive e Mezzi di Trasporto”, emerge che le importazioni russe dall'Italia di “Macchine per costruzioni” ammontano complessivamente a 134 milioni di Euro (in calo del 36% rispetto a novembre 2013) e quelle di “Automotive e Mezzi di trasporto” sono state di 288 milioni di Euro (-39,8% rispetto allo stesso periodo del 2013).

Benche' non sia possibile scorporare da queste due macro-voci la tipologia di macchine oggetto dei provvedimenti di luglio scorso e del 31 gennaio di quest'anno per le ragioni sopra indicate, e' ragionevole pensare che l'impatto sulle esportazioni italiane di settore in Russia relative al *public procurement* sia verosimilmente limitato.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, inviamo cordiali saluti.

Maurizio Forte
Direttore Agenzia ICE Mosca